



Rapporto annuale delle attività in Italia e nel Sud del Mondo

Anno 2005

Dal 1964 al servizio dei più poveri

RELAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2005

Nel 2005 il Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo ha proseguito nel potenziamento delle attività avviate l'anno precedente e rafforzato i contatti con gli Enti e le Istituzioni nazionali ed Internazionali, nostre controparti locali nei PVS. Anche in Italia la Formazione, l'Educazione allo Sviluppo, la Comunicazione e la Raccolta Fondi hanno subito un forte incremento, portando a lusinghieri ritorni in termini di risorse economiche, umane, di promozione e di sensibilizzazione.

SETTORE PROGETTI

Rwanda

Progetto 1: Acquedotto Humure - Rwamico

Durante i primi sei mesi del 2005 il nostro impegno principale in Rwanda è stato l'ultimazione delle opere che il MLFM in consorzio con AVSI ha realizzato nell'ambito del progetto *"Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rwandese con interventi nel settore socio-educativo ed ambientale"* (2561/AVSI/RWA) finanziato dal MAE in data 09.03.01, al quale il MAE ha concesso una proroga non onerosa della durata di sei mesi.

Nella seconda metà di gennaio il nostro volontario, ing. Edoardo Chiappa, si è recato in Rwanda per fare un periodo di due mesi e mezzo di sovrapposizione con l'ing. Marco Augello che terminava il suo anno di collaborazione. E' stato in questo periodo, grazie alla presenza di due cooperanti, che si è messa in funzione la nuova pompa arrivata dall'Italia in un container nel mese di ottobre del 2004 insieme ai tubi della condotta di risalita.

La pompa è stata posizionata nella stazione di pompaggio del Distretto di Rwamiko dove abbiamo riabilitato l'acquedotto di Rutare cambiando parte della condotta di risalita, la stazione di pompaggio, realizzata la nuova stazione di filtrazione e due estensioni per una lunghezza totale di 5000 metri.

In questi primi 6 mesi dell'anno, oltre alla messa in servizio della pompa, sono stati realizzati i serbatoi, la posa dei tubi e le fontane dell'estensione che dal centro di Rwamiko va verso il settore di Kababito, della lunghezza di 2950 metri con un serbatoio da 20 metri cubi e tre fontane pubbliche. Si è ultimato il serbatoio da 30 metri cubi e l'ultima fontana della nuova estensione di Murehe che dista dallo stesso circa 1.000 metri. E' stata infine realizzata una camera di equilibrio sull'estensione di Mwendo e estesa di un chilometro per poter servire nuovi insediamenti.

Una piccola squadra di operai capeggiata dal fontaniere comunale ha continuato la manutenzione delle vecchie fontane pubbliche, sostituendo o aggiustando le parti rovinatae per renderli efficaci e funzionanti pronte a ricevere l'acqua che dai primi giorni di febbraio ha iniziato a scorrere nei tubi. L'equipe dell'animazione del progetto con a capo il presidente della "Regie associative" ha iniziato un'opera di sensibilizzazione presso tutti gli utenti dell'acquedotto per far apprendere le basilari norme igieniche e di conservazione dell'acqua, nel rispetto delle opere realizzate.

Nella mese di luglio, alla presenza delle autorità Ministeriali e di quelle Comunali è stata fatta la rimessa definitiva delle opere, dei pezzi di ricambio, delle attrezzature, dei materiali rimasti nei magazzini e dei veicoli utilizzati per la realizzazione del progetto al Presidente della "Regie

associative", organo comunale per la gestione delle risorse idriche, e abbiamo ufficialmente chiuso il progetto.

Progetto 2: Estensioni acquedotto Humure

Alla chiusura del progetto finanziato dal MAE il nostro volontario Edoardo Chiappa ha continuato la sua opera sull'acquedotto che stiamo realizzando grazie al contributo della Provincia di Lodi.

Nei primi sei mesi, la cui durata complessiva è di un anno, abbiamo realizzato due estensioni.

La prima estensione parte dall'ultimo serbatoio dell'acquedotto gravitativo realizzato nell'ambito del progetto MAE 2561, dove a distanza di tempo e durante tutta la stagione secca abbiamo constatato un'abbondante quantità d'acqua in eccesso. Sono stati posati 3.800 metri di tubi, riabilitato due serbatoi, abbiamo installato 5 fontane pubbliche per servire un nuovo villaggio formatosi dopo la guerra al limite del Distretto di Humure, e un nuovo serbatoio e una nuova fontana per servirne un secondo villaggio più piccolo nel vicino Distretto di Murambi.

La seconda estensione parte dal penultimo serbatoio per servire la popolazione che abita lungo le pendici della collina di Remera e quelle che abitano vicine alla palude dalla quale attualmente prende acqua malsana. Sono stati posati 2.700 metri di tubo, riabilitato due serbatoi e nella fase attuale stanno costruendo le fontane pubbliche per la distribuzione di acqua potabile.

Quando saranno terminate le fontane, circa 1200 famiglie potranno beneficiare di questo servizio.

L'intervento fatto è servito a migliorare le condizioni di vita della popolazione che risiede nel Distretto di Humure (collina di Remera); in particolare nei settori dell'igiene e nella prevenzione della salute familiare ed ambientale, mediante l'estensione dell'acquedotto e azioni di sensibilizzazione sulla popolazione.

L'intervento prettamente tecnico è stato accompagnato, attraverso il sostegno delle nostre animatrici, da corsi di sensibilizzazione ed educazione all'igiene e alla salute pubblica; dalla pulizia dei recipienti nei quali l'acqua viene raccolta, sino alla sua conservazione negli ambienti domestici e per finire con l'ambiente da proteggere, per garantire una qualità di vita migliore.

Particolare beneficio ne ha avuto la qualità della vita dei bambini che, soprattutto nelle zone rurali, sono obbligati a contribuire al sostentamento della famiglia, con lavori duri e impegnativi come il recupero dell'acqua necessaria al fabbisogno quotidiano: andando due o tre volte al giorno alle sorgenti, sottraendo

Progetto 3: Acquedotti di Rutare e Muhura

Nel mese di Giugno i nostri volontari dal Rwanda hanno lanciato la richiesta di intervento a causa delle precarie condizioni di una pompa e di un sistema elettronico di controllo di una piccola turbina che con l'energia prodotta alimentava la pompa di un acquedotto.

Ci siamo mobilitati, interessando i diversi costruttori di pompe e turbine per recuperare i materiali necessari; nel mese di settembre abbiamo preparato una cassa con destinazione Rwanda. Ad ottobre tutte le attrezzature sono state installate e gli acquedotti in questione hanno continuato a distribuire acqua.

Progetto 4: Digital divide Muhura

Nelle aule del Liceo S. Alessandro Sauli nel mese di ottobre, si è concluso il progetto "Promozione dell'inclusione sociale e contrasto al digital divide per i giovani di Muhura" in collaborazione con il METID (Dipartimento per la collaborazione a distanza del Politecnico di Milano) e la Fondazione CARIPLO.

Approfittando del collegamento satellitare, con l'inizio del nuovo anno scolastico, è iniziato per gli studenti del sesto anno l'apprendimento dei programmi d'accesso a internet e l'utilizzo della posta elettronica; nel contempo è continuata la sessione settimanale di collegamento con il centro METID del Politecnico di Milano per un aggiornamento agli insegnanti del corso.

All'inizio dell'anno scolastico è stato installato il nuovo gruppo elettrogeno per soddisfare le nuove esigenze dell'aula di informatica e di tutto il collegio, in modo da permettere lo svolgimento dei corsi per tutti gli alunni. L'aula è inoltre rimasta aperta al pubblico tutte le sere per poter permettere alla popolazione di accedere ad internet, creando così un servizio per gli abitanti di Muhura e l'avvio di una piccola attività commerciale per il collegio che ha provveduto all'accantonamento di fondi per l'acquisto del gasolio necessario per il funzionamento del generatore di corrente.

Nel mese di ottobre è stato realizzato il secondo corso di accesso al computer destinato alla popolazione adulta di Muhura della durata di tre settimane, la frequenza è stata di 35 persone.

Il progetto si è concluso nel mese di ottobre con la chiusura del corso riservato agli esterni. Ciononostante, per continuare a garantire una presenza attiva, abbiamo presentato la richiesta di un piccolo finanziamento alla Provincia di Lodi per sostenere le spese del carburante necessario per il funzionamento del nuovo generatore della scuola.

Progetto 5: Linea elettrica Muhura

E' continuata la preparazione dello studio della linea elettrica che vorrebbe servire una parte del distretto di Humure di cui Muhura fa parte.

E' stata fatta una prima missione nel mese di Giugno: due tecnici dell'ENEL hanno rivisto il precedente progetto fatto dai tecnici dell'ELETROGAZ (Ente nazionale per la distribuzione di energia ruandese) e hanno valutato un nuovo tracciato di 5 km più corto riducendone gli elevati costi di realizzazione. Il nostro topografo ha rifatto il rilievo e inviato ai tecnici italiani i risultati. Dopo attenta valutazione, la progettazione è stata rifatta, scartando il progetto precedente.

In effetti la nuova linea prende corrente da una bretella realizzata pochi anni fa da CARE International per alimentare in energia elettrica due stazioni di pompaggio che si trovano nel Distretto limitrofo di Murambi. Nel mese di Novembre è stata effettuata una seconda missione in Rwanda per picchettare il nuovo tracciato e per valutarne le differenti soluzioni possibili. Al rientro è stata redatta una lista di materiali da inviare ai differenti produttori italiani. Ciò è avvenuto anche a seguito dell'incontro tenutosi con il Direttore Generale di Eletogaz che ci ha confermato che in Rwanda non esiste nessuna società in grado di produrre detto materiale e che tutto deve arrivare dall'estero ivi compresi i pali di sostegno della linea.

Dopo questa notizia abbiamo incontrato le differenti autorità comunali che hanno promesso un interessamento per ottenere l'esonero delle dogane per tutti i materiali importati.

Al rientro i tecnici hanno stilato un rapporto di fattibilità con l'elenco di tutti i materiali utilizzati per la realizzazione della linea, che abbiamo tradotto e sottoposto a ELETROGAZ perché ci desse il suo benestare per avviare i lavori. Data d'inizio prevista per febbraio 2006 con la realizzazione dei plinti di fondazione dei pali di sostegno.

Progetto 6: Acquedotto di Cyeza

Nei primi mesi dell'anno abbiamo installato tre pompe arrivate dall'Italia che, alimentate da 24 pannelli solari pompano, giornalmente 20mila litri d'acqua nella vasca posta 110 metri più in alto sulla sommità della collina di Cyeza.

Nel corso dell'anno sono stati posati 1.200 metri di condotta forzata, 3.400 metri di distribuzione con 6 fontane pubbliche.

E' da giugno, inizio della stagione secca che gli abitanti della collina assieme ai 350 studenti delle scuole superiori, ai 630 alunni delle scuole secondarie, ai padri e suore della missione beneficiano del servizio.

Assieme alle opere tecniche è continuata l'animazione per far conoscere alla popolazione locale le modalità di utilizzo delle strutture e conservazione dell'acqua potabile.

La popolazione si è inoltre imposta una quota di partecipazione annuale per far fronte ai costi di manutenzione e conservazione dell'impianto, per pagare il salario dell'addetto e gli eventuali interventi straordinari che nel tempo si renderanno utili.

Repubblica Democratica del Congo

Progetto 1: Progetto Ek-Abana (Bukavu)

Sulla base di una presenza ormai più che trentennale nella regione del Sud Kivu e di una conoscenza approfondita delle problematiche emerse in questi ultimi anni, il Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo (MLFM) continua a sostenere un progetto finalizzato a recuperare e far accettare alla famiglia d'origine e alla loro comunità bambine accusate di stregoneria che attualmente vivono ai margini della società.

Si tratta di bambine che, accusate di stregoneria e rifiutate dalla famiglia, vengono abbandonate e, pertanto, esposte sulla strada a soprusi di ogni genere.

Attualmente Ek Abana ospita 40 bambine che segue direttamente ed individualmente e mantiene i contatti con altre 70, che dopo un periodo di permanenza nel centro, sono tornate nella comunità di origine.

Ek Abana però non vuole limitarsi ad offrire un tetto alle piccole ospiti, ma punta a riscattarle come persone. Dopo la terribile esperienza del rifiuto e della emarginazione, le bambine si sentono abbandonate a loro stesse e denunciano forte mancanza di stima, arrivando addirittura a condividere l'idea di essere portatrici di un influsso malefico.

Nel corso dell'anno 2005 abbiamo continuato il sostegno alla volontaria Natalina Isella che è stata aiutata da Rosanna Ribono, volontaria lodigiana espatriata, che ha vissuto per un anno al Centro, supportando Natalina nella gestione della Casa e avviando una ricerca con l'Università di Bukavu finalizzata ad indagare il fenomeno e a trovare delle risposte ad una tale e terribile accusa.

Anche le piccole attività, parallele al centro Ek-Abana, (es. associazione di ragazzi con disabilità fisiche) proseguono efficacemente, così come continuano le adozioni a distanza avviate nel 2003 che permettono a Natalina di sostenere le spese scolastiche, mediche, di vitto, alloggio e gioco delle bambine.

Progetto 2: Recupero Sorgenti Sud-Kivu (Bukavu)

A fine 2005 è terminato il lavoro di recupero delle sorgenti nel Sud Kivu. Le attività in loco sono state coordinate da Padre Franco Bordignon e dirette dal Sig. M. Bagenda Balagizi, Segretario Generale del CAB (Comitè Anti Bwaki – controparte locale dell'MLFM) che con il suo staff composto da un tecnico idraulico, un tecnico per la manutenzione, sei muratori specializzati, tre idraulici, un fabbro e un falegname hanno completato il recupero delle sorgenti.

I lavori di captaggio delle sorgenti iniziati nel mese di febbraio 2004 sono terminati nel mese di dicembre 2005 dopo aver recuperato, grazie alla buona collaborazione con la nostra controparte, e alla collaborazione popolazione locale, le 150 sorgenti.

Le attività di captaggio e conduzione delle sorgenti sono state effettuate attraverso diverse fasi di lavoro:

1. disboscamento della zona, con l'aiuto dei futuri utenti, onde individuare la provenienza dell'acqua;
2. scavatura per poter individuare la vena;
3. costruzione di un muro in argilla per deviare l'acqua e poter dare inizio alla realizzazione dell'opera civile in cemento e pietra locale;
4. costruzione del muro di ritegno a monte del quale è stato costruito un bacino di raccolta dell'acqua, da dove parte un tubo che porta l'acqua verso gli utenti. Sopra questo bacino è stato realizzato un pozzetto di controllo in mattoni, chiuso da un coperchio in cemento armato;
5. realizzazione della fontana con il fissaggio del tubo, delle pareti di protezione e del pavimento, sempre in pietra locale rivestita di cemento;
6. al termine dell'intervento dei tecnici del CAB, gli abitanti della zona, che hanno sempre contribuito al trasporto dei materiali di costruzione, hanno ricostituito con la terra di risulta la zona, così come era alle origini, piantumando con erba graminacea la zona superiore della sorgente, onde impedire la crescita di alberi o erbe che, con radici profonde, possono danneggiare l'opera di presa. Tutta l'area è stata recintata con una pianta locale per evitare l'accesso agli animali, che potrebbero inquinare l'acqua o distruggere le opere civili. Per finire, la popolazione ha tracciato un sentiero per facilitarne l'accesso;
7. un fossetto di protezione è stato scavato a monte delle opere di presa, per proteggerle dal ruscellamento dell'acqua piovana.

Intensa e prioritaria è stata l'attività di ricerca, selezione, formazione di responsabili e dei Comitati di Gestione, molta attenzione è stata prestata all'individuazione, scelta e formazione dei collaboratori e degli animatori, con un occhio di riguardo nei confronti della sensibilizzazione e del coinvolgimento capillare dei capi villaggi e della popolazione a cui gli interventi preventivati sono rivolti.

Tra gli utenti è stato scelto un responsabile del Comitato di Fontana che si incaricherà della sorveglianza, della raccolta della quota associativa e delle riparazioni della fontana.

D'altronde è fondamentale, per l'attuazione dei progetti, prevedere il coinvolgimento immediato della popolazione, al fine di far scaturire in modo autonomo i bisogni primari e la definizione delle azioni

necessarie per la soddisfazione degli stessi, divenendo così essi stessi promotori partecipi e coscienti delle azioni avviate.

Progetto 3: Digital divide MBOBERO – (Bukavu)

Dopo un sopralluogo fatto nel corso dell'anno 2004 da due tecnici del METID (Dipartimento per la collaborazione a distanza del Politecnico di Milano), vista la fattibilità del progetto e visti gli ottimi successi che la scuola di informatica del Liceo S. Alessandro Sauli di Muhura sta riscuotendo, abbiamo deciso di presentare alla Fondazione S.T. Microelectronics una richiesta di finanziamento per sostenere la realizzazione di un'aula di informatica nel Collegio Saint Paul di Bukavu.

Ottenuto il finanziamento da parte di ST Microelectronics, nei successivi mesi abbiamo acquistato imballato e spedito via aerea tutto il materiale necessario per strutturare l'aula di informatica, e nel mese d'agosto gli stessi due tecnici si sono recati in Congo per realizzare il progetto.

Dopo due settimane di intenso lavoro abbiamo avuto il primo contatto attraverso una video-conferenza Bukavu - Lodi, e nelle restanti due settimane sono state messe a punto tutte le strutture, compresa la formazione dei due futuri insegnanti del laboratorio.

Nel mese di settembre un secondo piccolo finanziamento di una società privata della zona ci ha permesso di inviare dei fondi per l'acquisto di un gruppo elettrogeno resosi indispensabile a causa delle innumerevoli interruzioni di corrente dovute al sistema tanto precario e obsoleto di distribuzione di energia, che rischiavano di vanificare tutto.

Attualmente ci sono corsi diurni dedicati agli alunni del collegio e corsi serali dedicati agli esterni che vi accedono dietro versamento di un piccolo contributo. Quando non ci sono corsi serali, l'aula si trasforma in internet-café per le persone che conoscono l'utilizzo della rete. Da aggiungere che questa forma di finanziamento permette alla scuola di essere autonoma per pagare il gasolio per il generatore e le ore di lavoro degli insegnanti di informatica e responsabili del laboratorio.

Progetto 4: Digital divide Nyamukola – (Birava)

Visti gli ottimi successi che la scuola di informatica del Liceo S. Paul di Mbobero sta riscuotendo, la comunità dei Barnabiti di Birava in Congo (lo stesso ordine religioso dei missionari che gestiscono il liceo sopra citato), ha invitato i nostri tecnici che si trovavano a Mbobero per la messa in funzione del laboratorio di informatica, ad un sopralluogo nella loro scuola.

L'Istituto Nyamukola, scuola secondaria ad indirizzo umanistico, si trova nell'entroterra sulle rive del lago Kivu a 45 km da Bukavu sulla penisola di Birava.

A causa dei disordini scoppiati in Etiopia nel mese di novembre, i materiali pronti per essere spediti a Wolisso sono stati dirottati su Birava.

Alla fine del mese di dicembre tutto è arrivato a destinazione e tre tecnici del Politecnico di Milano si sono recati sul posto per la messa in funzione del laboratorio e la formazione del personale docente.

Ciad

Progetto 1: Monts de Lam – (Moundou)

Prosegue l'intervento fatto a favore della popolazione del Dipartimento dei Monti del Lam, che vive una situazione di grande disagio: la crisi economica, l'insicurezza sociale, le difficoltà ambientali e la difficoltà di approvvigionamento idrico hanno reso necessario l'intervento.

Le giovani generazioni, facilitate dall'apertura della "strada del petrolio" che ha rotto un isolamento secolare, è fortemente tentata ad espatriare verso il vicino Camerun. Questo espatrio, già iniziato, sta ulteriormente impoverendo una regione tra le più povere del Ciad.

Il grande progetto cofinanziato dalla U.E. che il nostro Consorzio COOPI-MLFM sta realizzando si propone di ridurre, o addirittura eliminare, i disagi che vive la popolazione della regione.

L'impianto generale del Progetto U.E. prevede interventi volti a migliorare la produzione agricola, l'allevamento del bestiame, la conservazione e la commercializzazione delle derrate, la viabilità, la disponibilità di acqua potabile, la salute pubblica ed altro. Nel progetto la nostra ONG si occupa in particolare del problema idrico, risolvibile attraverso la perforazione di nuovi pozzi nei villaggi sprovvisti di acqua. Dove sarà invece possibile utilizzare delle pompe sommerse al posto delle manuali, sono stati costruiti degli acquedotti in modo da servire meglio gli utenti.

Per la realizzazione delle estensioni per la piccola rete di distribuzione fatta nelle zone urbane abbiamo ottenuto dalla Regione Lombardia un finanziamento che contiamo di utilizzare nel corso dell'anno 2006.

Burkina Faso

Progetto 1: Manga

Sempre in collaborazione con il gruppo "Africa Chiama" di Sant'Angelo Lodigiano nell'anno 2004 abbiamo realizzato lo studio per un ambizioso progetto sostenibile attraverso una ricerca fondi presso gli enti locali.

L'economia del territorio della Diocesi di Manga è prevalentemente agricola, come del resto quella di tutto il Burkina Faso: la popolazione riesce a ricavare dalle colture tradizionali, le derrate che l'andamento meteorologico consente. Spesso i contadini vedono compromesso il raccolto perché le stagioni delle piogge terminano prima della scadenza, impedendo la normale maturazione dei prodotti. Per far fronte a queste difficoltà, in diversi villaggi si sono realizzati degli invasi che, sfruttando le caratteristiche naturali del territorio, conservano l'acqua che nella stagione delle piogge si perde inutilizzata.

L'acqua di questi invasi, oltre a consentire di irrigare le coltivazioni fino alla loro naturale maturazione, arricchisce le falde freatiche che alimentano i pozzi del circondario, dai quali le famiglie si approvvigionano. Dove non esistono questi invasi, nella stagione secca le falde freatiche utilizzabili si esauriscono e i pozzi seccano. Le donne e i bambini che normalmente sono incaricati di provvedere all'acqua necessaria al fabbisogno quotidiano, devono percorrere molta strada a piedi per attingerla dai pozzi che fortunatamente sono rimasti attivi. Dove ciò non è possibile, l'unica soluzione è l'acqua malsana del fiume.

Nel nostro progetto è prevista la costruzione di una diga che creerà un invaso che permetterà di razionalizzare le coltivazioni rivierasche, favorendo l'introduzione anche di colture di derrate da commercializzare, di colture foraggere che permetteranno un allevamento più razionale del bestiame che da nomade si potrà trasformare in allevamento stabulato permettendo l'utilizzo del concime che attualmente va perso.

Con l'invaso si risolverà anche il problema dell'approvvigionamento dell'acqua per la casa: le donne avranno più tempo a disposizione per i loro lavori e i bambini per la scuola.

L'invaso permetterà anche di avviare un allevamento comunitario di pesce che, oltre ad offrire un alimento in più all'attuale regime alimentare, permetterà di commercializzare il "plus" sui mercati circostanti.

Tutte le attività di sfruttamento di questa nuova risorsa saranno in gran parte gestite da associazioni femminili e di giovani che daranno vita a produzioni ortofrutticole durante la stagione secca e coltivazioni di riso durante la stagione delle piogge.

Nel corso del 2005 è stata effettuata una missione in loco per incontrare la controparte locale, la Diocesi di Manga e il rappresentante di MISEREOR in Burkina Faso, per intavolare un discorso di cooperazione per la raccolta fondi e realizzazione del progetto.

Nel mese di novembre abbiamo avuto la visita del rappresentante della Diocesi di Manga responsabile della Caritas diocesana che ha ufficializzato la partecipazione di Misereor con sostegno economico alla realizzazione del progetto che vedrà il suo inizio con la fine della stagione delle piogge per la fine del mese di gennaio 2006.

Costa d'Avorio

Progetto 1: Daloà

Passata l'emergenza, abbiamo pensato ad un progetto di sviluppo da realizzare a Daloà, dove il MLFM è stato presente per tre anni con due volontari.

Dopo un incontro avvenuto con l'attuale parroco di una delle parrocchie della città di Daloà abbiamo deciso di stendere un progetto per il recupero dei giovani che a causa della guerra hanno in gran parte lasciato la scuola. Tra le cause di abbandono: l'impoverimento delle famiglie che non riescono più ad avere i soldi per sostenere le spese scolastiche; l'arruolamento nell'esercito dei ribelli, apprendendo l'uso delle armi e della violenza; il dilagare della delinquenza e dell'illusione del facile guadagno.

Per questo abbiamo pensato ad un atelier di falegnameria, dove oltre al lavoro manuale, si apprenderà a leggere e scrivere, per prepararli a divenire piccoli artigiani autonomi e indipendenti.

Micro realizzazioni

Progetto 1: Malawi – Kankao

Prosegue la collaborazione con il Malawi e con le Suore delle Poverelle che gestiscono i due progetti in corso "S. MARTE" e "NTENDERE" e per i quali l'MLFM continua a farsi promotore contribuendo sia inviando fondi sia attraverso l'invio di personale specializzato in loco. Proseguono, inoltre, le adozioni a distanza finalizzate a sostenere i trecento bambini seguiti dalle suore negli studi.

Progetto 2: Donna Akebu – Togo

Continua la collaborazione con Don Beniamino Akotia, sacerdote cattolico togolese, ordinato a Lodi e ritornato nella sua terra d'origine.

La nostra controparte locale, Action Sud è stata finalmente riconosciuta come ONG e prosegue in loco nel lavoro contro il traffico dei bambini e la lotta all'HIV, nonostante le difficoltà incontrate a causa della precaria situazione politica che rende sempre difficile la collaborazione con i referenti locali.

Prosegue anche il progetto di sostegno a favore delle donne locali (Donne Akebu), che sottoposte a consuetudini tribali, vengono private della libertà di decidere del loro futuro.

Progetto 3: Padre Giovanni Andena – Missionario del P.I.M.E. – Brasile

Prosegue il sostegno dell'MLFM nei confronti del lavoro di Padre Giovanni Andena, missionario del P.I.M.E. per un centro di formazione a Parintins in Amazzonia.

Progetto 4: Parrocchia di Dosso – Niger

Invito un primo sostegno economico alla missione della Diocesi di Lodi per la grave situazione alimentare in seguito alla desertificazione.

Progetto 5: Progetto Dajana – Albania

Prosegue il sostegno economico e di accoglienza di Dajana, bambina ipovedente albanese, che ha beneficiato di mediche in Italia.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Progetto 1: Mostra Itinerante “Madre Acqua – Fonte di Vita” – Scuole Medie Superiori –

Nel 2005 l'Organismo ha proseguito nell'allestimento della mostra itinerante sull'acqua presso gli istituti superiori di Lodi e provincia, Cremona e provincia, Milano e provincia.

Alcune informazioni logistiche:

- la mostra è composta da venti immagini in bianco e nero montate su venti pannelli in plexiglas delle dimensioni di 70x100;
- n. 15 supporti metallici;
- il trasporto con relativo montaggio e smontaggio è assicurato direttamente dall'M.L.F.M.;
- ogni alunno visitatore riceve gratuitamente il libretto guida;
- è presente un formatore;
- viene proiettato un video dal titolo “Madre Acqua – Fonte di Vita”.

Circa 1.000 studenti hanno potuto prendere parte all'iniziativa. A conclusione del percorso è stato consegnato ad ogni docente un questionario di gradimento anonimo affinché ciascuno potesse esprimere il proprio giudizio, sollevando critiche e consensi sul lavoro svolto dall'ONG.

Progetto 2: Mostra Itinerante “0:12- bambini a perdere. Immagini dall'Africa” – Scuole elementari e medie inferiori –

Allestita per tutto il 2005 la mostra “0:12” nelle scuole elementari e medie che nel 2004 non avevano aderito all'iniziativa. Ritenendo di estrema importanza che i nostri ragazzi abbiano a prendere coscienza della difficile realtà che li circonda e delle gravi problematiche che i Paesi in Via di Sviluppo devono continuamente affrontare, la mostra itinerante ha continuato ad essere visitata da diverse scuole, sia della provincia di Lodi, sia della provincia di Milano e Cremona. Alcune informazioni logistiche:

- la mostra si compone di n. 24 pannelli di cm. 100x70;
- di n. 15 supporti;
- il trasporto con relativo montaggio e smontaggio è assicurato direttamente dal M.L.F.M.;
- ogni alunno visitatore riceve gratuitamente il libretto guida.

In totale 1.500 studenti hanno visitato la mostra accompagnati da un educatore dell'Organismo che la illustra. Per approfondire le tematiche trattate, le scuole hanno potuto prendere parte allo spettacolo di musica e arte africana, tenuto da Jacques, attore professionista congolese.

Progetto 3: Mostra Itinerante “Giocafricando” – Scuole materne ed elementari –

Prosegue con ottimi risultati il percorso di Educazione alla Mondialità per i bambini delle scuole materne ed elementari che propone una mostra itinerante sul giocattolo africano unita ad un laboratorio per insegnare loro a costruire giocattoli con materiale da riciclo, proprio come fanno i loro coetanei in Africa.

Alcuni dati logistici:

- venti giocattoli costruiti dai bambini africani inseriti in venti teche in plexiglas flessibile e fissati su un basamento in compensato;
- una guida per realizzare i giocattoli, vista come supporto alle attività in classe dell'insegnate;
- tre formatori dell'organismo per la gestione e la conduzione del laboratorio;
- materiale di cancelleria e colori a tempera per i laboratori;
- musica africana come sottofondo delle attività.

Come lo scorso anno, a ciascun bambino è richiesto di portare da casa quanto viene quotidianamente scartato (bottiglie di plastica, lattine, giornali, stoffa, bottoni, ecc.). Il tutto, recuperato dagli educatori dell'MLFM una settimana prima che comincino le attività, viene in parte già predisposto perché possa essere utilizzato durante il laboratorio. Ogni classe lavora con l'educatore per 4 ½ ore.

Al termine ciascun bambino porterà a casa il proprio elaborato e sarà cura delle insegnanti recuperare i giochi realizzati per allestire la mostra di fine anno.

Progetto 4: Mostra "Fluidamente" – Natale 2005

In linea con quanto promosso a livello internazionale e volendo sottolineare con forza che l'accesso all'acqua è un diritto umano innegabile, l'MLFM ha pensato che uno dei modi più efficaci per trasmettere ai giovani e alle generazioni future un principio così insindacabile, fosse quello di proporre alle scuole elementari e medie della Provincia di Lodi e alla cittadinanza un percorso didattico per la tutela ambientale e la promozione di un equilibrato utilizzo delle risorse, in particolare idriche, passando attraverso l'arte e la drammatizzazione.

In linea, infatti, con quanto promosso nel II° Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua che si è tenuto a Ginevra dal 17 al 20 marzo 2005, l'MLFM adotta questo canale di sensibilizzazione, ribadendo che il diritto all'acqua per tutti debba divenire realtà prima dell'anno 2020 (www.fame2005.org).

Acqua come fonte di vita, bene di inestimabile valore che troppo spesso viene sprecata inconsapevolmente; si parte da questo presupposto per proporre alla cittadinanza quanto segue:

1. **mostra pittorica sull'acqua** composta da trenta tele dell'artista lodigiano Guido Boletti;
2. promozione, in concomitanza, dei due **spettacoli teatrali** incentrati sullo stesso argomento;
3. promozione degli **spettacoli presso le scuole** elementari e medie per l'anno scolastico 2005/2006.

A partire dagli inizi di dicembre 2005 e sino alla fine del mese, il tema acqua ha trovato un posto di rilievo che si è tradotto nella realizzazione dei tre percorsi a tema mirati:

1. pittorico (mostra di Guido Boletti) e fotografico (mostre MLFM);
 2. teatrale (spettacoli sull'acqua);
 3. didattico (spettacoli sull'acqua proposti nelle scuole elementari e medie e incontri di sensibilizzazione e educazione ad un utilizzo responsabile dell'acqua).
-
1. La personale di Guido Boletti, allestita presso la Chiesa dell'Angelo, location di spicco della città, è stato il primo elemento di catalizzazione e di riflessione. La mostra ha permesso, infatti, di focalizzare l'attenzione sul rispetto dell'ambiente e sul risparmio idrico attraverso l'efficacia

comunicativa propria dell'arte pittorica. L'intero percorso pittorico (Boletti) e fotografico (MLFM) è stato inoltre motivo per ragionare sulle difficili condizioni di vita e sulla non equa distribuzione di risorse che colpisce i Paesi del Sud del mondo.

2. I due spettacoli teatrali, che si sono tenuti nei fine settimana di apertura della mostra al pubblico, sono stati: **"Omino della pioggia"** di e con Patrizia Sacchelli della compagnia NaPaGu: una favola che ha coinvolto bambini e adulti nello spazio scenico e che li ha invitati a recitare e cantare insieme alla protagonista. La compagnia era composta da due attori.

"Musica sull'acqua", spettacolo di musica e danza con Marcella Fanzaga, "danz'attrice" che, interagendo con il Sound Beam (macchina scenica che produce suoni al movimento delle persone) e sulle parole di alcune letture, ha incantato il pubblico in una suggestione a volte minimalista, a volte esplosiva. La compagnia era composta da una danzatrice e da un attore/musicista.

Lo spettatore non ha assistito passivamente: a ciascuna persona presente è stato chiesto di apportare il proprio contributo consentendole di arrivare gradualmente alla consapevolezza che l'acqua è davvero bene comune e diritto per ogni essere vivente.

Al termine delle settimane di esposizione, su gentile concessione dell'artista Guido Boletti, si è tenuta la **vendita dei quadri** il cui ricavato è stato interamente devoluto al progetto idrico in Rwanda di riabilitazione di una stazione idroelettrica e l'acquisto di una nuova pompa.

Il tutto è avvenuto grazie al contributo economico di: Fondazione Comunitaria della Prov. di Lodi, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Comune di Lodi, Baldi Strumenti Musicali, Tecnocasa srl, Enoteca De Toma di Lodi.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

Campagna MLFM "SOTTO OGNI CIELO L'ACQUA CAMMINA"

Nel 2005 l'MLFM ha avviato una nuova campagna di comunicazione finalizzata a promuovere e a sensibilizzare la popolazione sul tema dell'acqua. Composta da uno spot radio di 30", veicolato sulle principali radio e televisioni nazionali, e da un advertising pubblicato sulle più importanti testate locali e nazionali, la campagna ci ha consentito di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla carenza idrica e sulle problematiche legate all'acqua nel nord e nel sud del mondo, promuovendo nel contempo il progetto idrico dell'MLFM in Rwanda in cui è previsto l'acquisto di una pompa e la riabilitazione di una centrale idroelettrica.

La campagna ci ha infine permesso di entrare in contatto con nuovi donatori e di far conoscere con sempre maggiore efficacia l'operato dell'MLFM in Italia e nel Sud.

Campagna Nazionale "ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA"

Nel 2005 l'MLFM ha aderito alla prima campagna nazionale di raccolta fondi promossa dalla FOCSIV e che ha visto il coinvolgimento di un cospicuo numero di volontari MLFM, delle Parrocchie e dei Centri Commerciali della Prov. di Lodi, Pavia e Milano.

Sono state ordinate alla FOCSIV 1.000 confezioni di riso del circuito Transfair, la cui "vendita" negli

stand ha sostenuto l'acquisto di generi alimentari da parte del centro Ek Abana in Congo per la nutrizione delle bambine ospiti.

I supermercati che ci hanno concesso lo spazio per l'allestimento degli stand sono stati: Auchan, Coop Lodi, Bennet San Martino in Strada, Bennet Pieve Fissiraga, Il Gigante, Le Cupole di Melegnano. Le Parrocchie che allo stesso modo hanno aderito sono state: S. Martino in Strada, Borghetto Lodigiano, S. Fereolo, Boffalora d'Adda, Brembio, Pavia, Codogno, Albarola, Lodivecchio, Tavazzano, Castiglione d'Adda.

La scuola elementare di Boffalora d'Adda, Archinti di Lodi e il liceo scientifico Novello di Codogno hanno promosso la raccolta fondi all'interno degli istituti in concomitanza con gli stand.

L'attività è andata molto bene, soprattutto grazie all'eccellente risultato avuto in Coop (€ 2.050,00) e nelle Parrocchie. I volontari sono stati molto soddisfatti.

Partita del Cuore – Nazionale Calcio Tv Vs Tavazzano

Sabato 22 ottobre alle h. 15.00, presso il Centro Sportivo di Tavazzano con Villavesco (Lodi) si è tenuta la partita del cuore Nazionale Calcio TV vs Tavazzano per la Solidarietà organizzato dal Comune di Tavazzano con Villavesco e con la partecipazione amichevole del Gabibbo.

Il ricavato della manifestazione è stato devoluto al progetto "Ek Abana" del Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo di Lodi.

Newsletter e Mailing

Qualsiasi attività con valenza territoriale o nazionale è stata prontamente divulgata dall'MLFM attraverso i tradizionali mezzi di comunicazione: newsletter, mailing list, sito internet, direct mail.

Newsletter: incrementato il numero di copie prodotte e distribuite tramite posta (n. 1.200 copie) e mailing list (2.200 lettori). Ha avuto un notevole miglioramento nella qualità dei temi trattati e nelle modalità espositive. Si è cercato di abbattere i costi di spedizione, stipulando con le Poste Italiane un accordo che ci ha permesso di spendere fino al 60% in meno rispetto al 2004. E' stato inoltre inserito un "Editoriale" curato dal giornalista lodigiano Mauro Rancati.

Mailing list: la comunicazione via e-mail ha acquisito per la struttura una valenza essenziale perché consente di raggiungere un bacino d'utenza molto ampio a costo zero. Inoltre, la velocità e la facilità di stesura dei comunicati stampa e dell'invio delle mail permette di avere risposte in tempo reale. Questa formula è stata ampiamente utilizzata per pubblicizzare serate, corsi, progetti e iniziative di vario genere promosse dalla struttura. Ci ha, inoltre, consentito di rafforzare il rapporto con la stampa e con i media che inseriti nella mailing list hanno risposto in maniera del tutto disattesa alle proposte dell'MLFM, beneficiandolo in termini di promozione e di raccolta fondi.

Sito Internet: la vera novità del 2005 è stata la realizzazione di un sito internet (www.mlfm.it), curato graficamente e nei contenuti, e che continua ad essere aggiornato in tempo reale. Tutto ciò è avvenuto grazie alla generosa collaborazione e alla solidarietà della webmaster torinese Gaia Capucchio, che si è spesa e continua a farlo oggi in via del tutto gratuita. Si allega una visione parziale dell'home page del sito.



Direct mail

Strumento anch'esso fortemente implementato nel corso dell'anno. In particolare, il lavoro più significativo è stato fatto nei confronti delle aziende nel periodo natalizio durante il quale è stata effettuata una raccolta fondi a beneficio della Costa d'Avorio.

Intervista Rai - Tg2 Dossier Storie

L'MLFM ha avuto la bella opportunità di essere intervistato dalla giornalista di Rai 2 Christiana Ruggeri che ha mandato in onda su TG2 Dossier Storie un interessante servizio sul progetto Ek Abana (centro d'accoglienza per bambine accusate di stregoneria in Congo). Per la realizzazione dell'intervista ha collaborato anche Thierry Carton, giornalista di Skynet Belgio. Il servizio su Ek Abana è andato in onda il 3 dicembre in seconda serata.

CORSI DI FORMAZIONE

Nel 2005 si è proseguito con le attività di formazione rivolte soprattutto ai giovani tra i 18 e i 30 anni. L'MLFM ha deciso di voler investire fortemente su di loro, affinché diventino, una volta formati, i veri promotori delle attività dell'ONG sul territorio e al di fuori. Nel contempo è stata loro offerta l'opportunità per approfondire e discutere di tematiche di grande attualità e di particolare rilievo (divario nord-sud, debito, finanza etica, etica della comunicazione, volontariato in Italia e all'estero, storia dell'Africa, ecc.).

Seminario CSR organizzato da MLFM – Camera di Commercio e Provincia di Lodi

Il lodigiano, realtà piuttosto dinamica da un punto di vista economico, si caratterizza per una sostanziale intersettorialità dove l'artigianato e l'agricoltura hanno una forte incidenza sullo sviluppo del territorio. Nella provincia operano più di quattordicimila Piccole e Medie aziende, senza tener conto della presenza di multinazionali che intervengono con l'apporto di nuove tecnologie e forme di organizzazione.

E' in questo contesto e per stare al passo con le dinamiche imprenditoriali nazionali ed internazionali, che il Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo di Lodi, Organismo Non Governativo operante in Africa dal 1964 con progetti di sviluppo e attivo in Italia nella formazione e nell'educazione alla mondialità, ha pensato, sulla base di competenze acquisite dal personale interno, qualificato nel settore della Responsabilità Sociale d'Impresa e in particolare della norma SA8000, di avviare un seminario che permetta alle PMI di approcciarsi alla Corporate Social Responsibility.

Se le pratiche e gli strumenti della CSR sono stati sviluppati inizialmente per le multinazionali, ora diviene sempre più opportuno che anche le PMI perseguano una cultura della responsabilità sociale, tenendo fortemente in conto le esigenze e il contesto di riferimento in cui operano.

La stessa Commissione Europea ha dedicato uno specifico capitolo del luglio 2002 allo sviluppo di politiche di responsabilità sociale per imprese di dimensioni minori e lo stesso Ministro Maroni si è fatto ormai da tempo pieno sostenitore di questa buona pratica. Ciononostante, l'eticità di un'azienda non può essere misurata solo sulla base di un semplice "bollino" apposto sulla propria carta intestata. Il rischio che si burocratizzi un comportamento che di fatto è già adottato dalle PMI e che le certificazioni siano unicamente un costo per le piccole e medie aziende, a loro discapito e a beneficio delle grosse imprese, è un dato reale su cui vale la pena soffermarsi.

E' da rilevare che in ambito europeo l'Italia è il Paese con la più alta percentuale di piccole e piccolissime imprese ed è noto che il piccolo imprenditore svolge, quasi sempre in prima persona e con l'aiuto dei familiari, un ruolo insostituibile per la flessibilità del sistema economico italiano. Genera lavoro, risorse e ricchezza, con elasticità e limitate risorse, sempre e comunque in un'ottica di eticità. L'eticità delle piccole imprese è certamente nota: il problema è che per cultura non sono abituate a tradurre all'esterno le azioni di responsabilità sociale che abitualmente adottano e che si esprime in rapporti eticamente corretti con le altre imprese.

Secondo un sondaggio condotto nel 2001 su un campione di oltre 7.500 PMI, la mancanza di informazione e sensibilizzazione sembra essere l'ostacolo più importante all'impegno sociale delle PMI, seguito dalla limitazione delle risorse. L'analisi europea mostra che il 50% delle PMI è coinvolto in cause sociali. Il supporto ad attività sportive e culturali sono le iniziative più comuni. La maggior parte di queste attività sono però occasionali e non correlate ad alcuna strategia. Inoltre, diversamente

dalle grandi imprese, non sono quasi mai comunicate ai propri stakeholder. (K. Martino – Ministero del Welfare).

Perché le PMI si sentano più stimolate è importante fornire loro consulenza, formazione ed informazione. E' necessario dunque lavorare per cercare di diffondere anche sul territorio una cultura sociale d'impresa, per coordinare eventualmente gli interventi delle imprese, per premiare i comportamenti virtuosi e per permettere al singolo cittadino di tutelarsi da atteggiamenti poco trasparenti.

Gli obiettivi che il seminario si è proposto di raggiungere sono stati:

- introdurre le PMI del territorio alla CSR;
- fornire loro le informazioni e i mezzi necessari per perseguire la pratica della CSR;
- introdurre i concetti di bilancio sociale, marketing sociale, certificazione etica (SA8000);
- avviare un dialogo e uno scambio tra PMI ed associazioni del territorio;
- presentazione di esempi di best practices.

Gli attori a cui l'MLFM ha richiesto la partecipazione sono stati:

- Sodalitas – Associazione di Milano nata nel 1995 per iniziativa di Assolombarda, composta da 51 imprese operanti a livello nazionale, con l'obiettivo di essere ponte tra il mondo d'impresa e nonprofit, promuovendo lo sviluppo dell'imprenditoria nel sociale e favorendo una cultura d'impresa socialmente responsabile;
- Camera di Commercio di Lodi - Promuove lo sviluppo economico locale, sostenendo la competitività del territorio attraverso l'attivazione di politiche integrate di marketing territoriale capaci sia di attrarre investimenti sia di sostenere la vitalità del tessuto imprenditoriale locale. Da rilevare il forte impegno adottato nel potenziare la buona pratica della Responsabilità Sociale d'Impresa nel lodigiano, e la volontà di dotarsi di un proprio bilancio sociale;
- Provincia di Lodi – Notevoli i progressi, gli sforzi e gli investimenti fatti negli ultimi anni per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria locale e per offrire al territorio possibilità di investimento e di crescita.

Della durata di una mattinata, hanno preso parte venti aziende provenienti da tutto il territorio lodigiano.

I Corso di Cooperazione di Il Livello MLFM - LVIA

Il corso, rivolto a giovani tra i 18 e i 35 anni, si propone l'obiettivo generale di orientare i giovani residenti sul territorio al volontariato internazionale e alla cooperazione allo sviluppo, dando loro la possibilità di approfondirne le tematiche correlate.

In particolare, sono stati raggiunti i seguenti obiettivi specifici:

- introdurre, sensibilizzare, preparare 20 giovani al volontariato internazionale e alla cooperazione allo sviluppo;
- fornire gli strumenti per comprendere le diverse realtà storiche, geografiche e culturali che caratterizzano il Sud del mondo;
- ripensare il concetto di interculturalità come forma d'integrazione;
- approfondire le dinamiche economiche che creano lo squilibrio Nord/Sud;
- confrontarsi sulle dinamiche relazionali e di gruppo;
- spiegare come si prepara e si finanzia un progetto di sviluppo;

- sensibilizzare e mobilitare i giovani partecipanti ad impegnarsi direttamente sul territorio per la cooperazione internazionale. Creare un team che si dedichi alla promozione dei progetti di cooperazione. Al corso hanno avuto parte attiva trenta iscritti provenienti dalla Provincia di Lodi, Milano, Pavia, Piacenza e Cremona.

Il Corso di Etica della Fotografia (Lodi)

A fronte del buon risultato conseguito nel 2004, l'MLFM ha riproposto il corso di cinque incontri sull'etica della fotografia e che ha coinvolto 15 giovani di età compresa tra i **18 e i 26 anni**. Siamo, infatti, convinti che in forza del "dover" comunicare e informare, spesso accade che il rispetto della condizione di disagio e di bisogno in cui versa chi sta dalla parte opposta all'obiettivo venga assolutamente meno.

La domanda che è nata dalla molteplicità di esperienze vissute dall'ONG e dal confronto con le varie realtà associazionistiche del territorio che operano nel Sud del Mondo è stata quindi: noi che lavoriamo nel sud, in Africa, America Latina, Russia, Bosnia, ci siamo mai chiesti se è sempre tutto lecito e giustificabile pur di fare informazione? Domandiamo mai al soggetto fotografato se veramente desidera esserlo? Questo percorso ha offerto la possibilità di fermarsi a riflettere su questi aspetti, sottovalutati, ma estremamente importanti, in cui una fotografia non vuole essere un mero mezzo di comunicazione a senso unico tra il fotografo e il soggetto, dove chi ne subisce l'azione è sicuramente quest'ultimo.

Gli obiettivi specifici che sono stati perseguiti sono:

- introdurre, sensibilizzare e preparare 15 lodigiani ad un approccio critico nei confronti delle immagini fotografiche che vengono loro sottoposte nelle più varie forme, in modo particolare con riguardo ai messaggi pubblicitari e alla loro efficacia ed interpretazione;
- stimolare i partecipanti affinché riflettano sull'importanza della relazione che si dovrebbe sviluppare tra fotografo e soggetto fotografato, nel rispetto della dignità e della condizione/stato di quest'ultimo;
- fornire strumenti teorici ed operativi per l'approfondimento, nonché spunti di riflessione sull'etica nella fotografia;
- permettere di imparare ad osservare una fotografia, con atteggiamento critico e riflessivo.

Il Corso di Formazione per Volontari in Italia

Consapevoli dell'importanza di formare i giovani volontari del territorio, che svolgono o intendono svolgere il loro servizio presso Organismi o Associazioni di Cooperazione Internazionale, e consci che attualmente nella Provincia di Lodi non sono previsti momenti formativi mirati per volontari in Italia nel settore appena citato, l'MLFM, Movimento Lotta Fame Mondo di Lodi, con il contributo e l'appoggio di cinque realtà lodigiane, quali Associazione Amici di Serena, Centro Missionario Diocesano, Bottega del Commercio Equo e Solidale, LVIA, Associazione Amici del Marajò, promuove nei mesi di Novembre e Dicembre 2005, un corso di formazione per trenta giovani tra i **18 e i 35 anni**.

Sulla base della positiva esperienza maturata con il I° corso di formazione volontari in Italia, finanziato dal Lausvol nel 2004, riteniamo, infatti, essenziale poterlo riproporre per continuare ad offrire a chi intendesse fare esperienza di volontariato nel nostro territorio la possibilità di esprimersi al meglio anche nel settore non profit e della cooperazione internazionale.

L'obiettivo generale del corso è quello di consentire ai partecipanti di acquisire nozioni e competenze di base che permettano loro di poter prestare servizio volontario presso un organismo o un'associazione di cooperazione internazionale del territorio lodigiano, agendo con cognizione di causa e usufruendo di mezzi e strumenti per l'approfondimento.

Gli obiettivi specifici perseguiti sono stati invece:

- Apprendere le cause principali del divario tra Nord e Sud del mondo
- Conoscere una ONG (struttura, attori e mansioni)
- Apprendere le nozioni di base sulla Cooperazione internazionale (azione mirata in Italia e ruolo dei volontari)
- Conoscere i metodi per la realizzazione di una campagna di raccolta fondi efficiente
- Introdurre al bilancio di una ONG e all'aspetto finanziario di una raccolta fondi
- Inquadrare la figura del dialogatore e illustrare un approccio corretto al donatore nelle campagne di raccolta fondi

ATTIVITÀ CON LE AZIENDE

Una delle modalità di raccolta fondi e di divulgazione delle finalità e delle attività dell'MLFM, unitamente alle molteplici iniziative di comunicazione, è stata la collaborazione con alcune aziende lodigiane e del milanese.

Una delle più importanti stata quella con la ditta Zàini, produttrice di cioccolato, che ci ha sostenuto nella campagna natalizia il cui ricavato è stato devoluto al progetto dell'MLFM dell'aquedotto di Bymana in Rwanda.

Un'ulteriore iniziativa è stata quella di stampare calendari e biglietti d'auguri natalizi personalizzati per ciascuna azienda acquirente in cui si esplicitava sul retro che l'MLFM in collaborazione con l'azienda stessa, sostenevano il progetto di ristrutturazione di una scuola elementare in Costa d'Avorio. Il risultato è stato più che lusinghiero. Le immagini del calendario e dei biglietti ci sono state gentilmente donate da Alessandro Tosatto, fotografo dell'Agenzia Contrasto, Silvia Morara, fotografa free-lance, Lucillo, fumettista di Roma.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE NEL TERRITORIO LODIGIANO

Al fine di tenere viva l'attenzione dei lodigiani e dei cremaschi sulle gravi problematiche del sottosviluppo e sulle sue cause, l'MLFM ha allestito, grazie alla collaborazione della Diocesi di Lodi e dei Comuni della Provincia, il proprio stand nelle piazze di Lodi e Provincia.

Ciascuno stand ha previsto la distribuzione di materiale, di depliant e brochure dell'organismo, e la preparazione di appositi pannelli informativi legati alle diverse problematiche internazionali (acqua, diritti umani, conflitti armati, debito estero, ecc.).

In alcuni casi, l'MLFM ha partecipato ad iniziative, manifestazioni o convegni attraverso un proprio rappresentante.

- 4 febbraio: stand a Zelo Buon Persico in occasione della marcia della Pace organizzata dalla Parrocchia;
- 21 aprile: I serata storica sull'Africa tenuta dalla Prof.ssa Franca Fugazza Caglio;
- 28 aprile: II serata storica sull'Africa tenuta dalla Prof.ssa Franca Fugazza Caglio;
- 4 maggio: III serata storica sull'Africa tenuta dalla Prof.ssa Franca Fugazza Caglio;
- 1 settembre: serata pro Ek Abana c/o Parrocchia di Tavazzano con Villavesco;
- 3 settembre: stand MLFM c/o Parrocchia di Massalengo per "Festa dei giovani";
- 13 settembre: convegno con la deputata congolese Mathilde Muhindo, ns. ospite a Lodi in occasione della marcia Perugia – Assisi;
- 22 ottobre: stand MLFM c/o Stadio di Tavazzano con Villanesco in occasione della partita del cuore pro progetto Ek Abana;
- 11 novembre: serata informativa dell'MLFM presso il Comune di Merlino;
- 8 dicembre: serata informativa dell'MLFM presso la Parrocchia di Brembio pro progetto Ek Abana;
- 10/11 dicembre: stand Zàini/MLFM nelle Parrocchie del lodigiano;
- 17/18 dicembre: stand Zàini/MLFM nelle piazze del lodigiano;

Lodi, 30/01/2006